

Una ragnatela
oltre i confini
della terra

Parte prima: le strane
ragioni
del Cuore

Silvia Contessa

**UNA RAGNATELAOLTRE I CON-
FINI DELLA TERRA**

**Parte prima: Le strane
Ragioni Del cuore**

Racconto

**BOOK
SPRINT**
EDIZIONI

*A mio padre, sempre vivo nel mio cuore e
In ogni mio gesto.
Questo mio primo racconto è per te..*

Introduzione

“Nessuno è totalmente buono o cattivo”,
Elvira era una strega crudele, ma dentro il cuore aveva un dolore, che non era riuscita a colmare.
Aveva perso una madre, buona o cattiva, non importa ma era sua madre!
Sara vincendo la paura, l’aveva perdonata e amata, riempiendo quel dolore che Elvira non era riuscita a mandare via dal suo cuore.
Quanto è grande il potere dell’amore?

Silvia Contessa

C'era una volta, un piccolo paese ai piedi di una montagna, con una piazza al centro e tante piccole viuzze che partivano da essa.

Era sovrastato da un'antica roccaforte, circondata da antiche e forti mura, e dalla sua cima si poteva vedere tutto il paesaggio sottostante.

Nel medioevo gli abitanti del paese vi si rifugiavano, in caso di assalti dei nemici, eppure loro erano una popolazione pacifica e non avevano mai fatto del male a nessuno.

Il problema era che il paese e la rocca erano in una posizione favorevole, e questo lo rendeva un obiettivo molto ambito, ma gli abitanti erano così stanchi di questa situazione, sempre all'erta ad ogni strano movimento.

Un pomeriggio l'uomo di vedetta, appostato sulla torre in cima alla rocca, diede l'allarme e tutti dovettero lasciare in fretta quello che stavano facendo, erano passate da poco le tre, molti stavano riposando, i bambini erano in strada a giocare e appena sentirono l'allarme si raggrupparono e corsero verso il rifugio ad aspettare i propri genitori.

Era proprio questo che era stato insegnato loro in questi casi e a nessuno era mai accaduto nulla.

Anche la famiglia di Fiamma dovette uscire subito di casa, sua sorella piccola piangeva disperata e lei la prese in braccio correndo dietro alla madre che in quel momento era già fuori.

Dopo un po' in paese non si udì in fiato, regnava il silenzio, tutta la popolazione era nascosta nella rocca, aspettava come al solito che i conquistatori se ne andassero e permettessero loro di tornare alle loro case, o per lo meno quello che ne sarebbe rimasto dopo le razzie.

Non avrebbero mai pensato che questa volta le cose sarebbero andate diversamente.

All'interno della rocca solo i bambini continuavano a giocare e ridere, non si rendevano veramente conto di quello che stesse accadendo, o forse li si sentivano al sicuro.

Fiamma si guardava intorno, era circondata da sguardi preoccupati e senza speranza, non poteva proprio sopportarlo!!! Si erano tutti rassegnati e doveva fare qualcosa!!!

Così salì sopra un masso per farsi vedere e quando incrociò i loro sguardi cominciò a parlare, con rabbia e una luce negli occhi che le illuminava il suo bellissimo viso.

– Ora basta, ci devono lasciare in pace, ogni volta la solita storia!. Questo è nostro paese!!! Arrivano qui ... derubano, razziano e poi noi dobbiamo raccogliere i cocci e ricominciare da capo. –

Detto ciò rimase in silenzio, non sapeva che reazione aspettarsi, ma non era proprio riuscita a stare zitta.

Tra la folla si udivano bisbigli, parole spezzate, ma nessuno le rispose.

Quando dal fondo si di distinse una voce – E che cosa potremmo fare, con cosa combatteremo, con queste tue idee ci farai finir male. –

Fiamma stava per rispondere, la madre però la fece scendere dal masso e rispose con rabbia – Quante battaglie ha combattuto per voi mi figlia, una ragazza di vent'anni che ha coraggio da vendere, a differenza di chi ha parlato, non è vero Ermes? invece di ringraziarla e appoggiarla hai il coraggio di risponderle.

Lei ha il cuore e l'anima trasparente, non ha bisogno di combattere con le armi.

Le armi servono solo ai deboli ...–

Marianna era fiera di sua figlia, un essere speciale che aveva cresciuto con amore anche se a volte non aveva compreso del tutto.

Era come se provenisse da un altro mondo, fin da quando era piccola; non si poteva mentire con lei, il suo sguardo t'entrava nel profondo nell'animo.

In cuor suo sapeva che sua figlia era destinata a qualcosa di grande e che prima o poi lei l'avrebbe lasciata.

In quel momento i guerrieri erano entrati nel paese, s'accorsero che era deserto e uno di loro si rivolse al capo – Ecco la rocca, guardate la torre quanto è alta! Gli abitanti saranno rifugiati dentro le mura, dobbiamo farli prigionieri –

Nibes un uomo robusto e saggio, scosse la testa.

– Niente prigionieri ... possiamo accordarci e una legione rimarrà nella rocca.

Così l'avremmo conquistata e tutte queste persone avranno una protezione, la pace che desiderano e non ci saranno ribellioni. –

Queste parole spiazzarono i guerrieri, alcuni si ribellarono e quelli che volevano combattere rimasero delusi dal loro capo.

Allora Nibes alzò la spada e sentenziò – Chi non è con me può andarsene ma diventerà nostro nemico, gli altri si avvicinino e alzino le spade. –

Un piccolo gruppo di uomini lasciò il paese e un gruppo di quelli rimasti seguirono il loro capo fino alla rocca, all'entrata tutti abbassarono le spade e Nibes ad alta voce chiese di parlare con il capo del villaggio, poi si sedette su un masso e aspettò.

Il capo del villaggio era il padre di Ermes, ma era morto da poco, purtroppo il figlio non era né saggio, né coraggioso, e nessuno si era proposto per sostituir-

lo.

Tutti lo spinsero verso la porta, solo Fiamma non voleva, anzi voleva proporsi come sostituta, ma nessuno fu d'accordo.

– Su vai a parlarci e sii duro non cedere ai loro ricatti–

– Per favore ascolta, lascialo parlare – protesto Fiamma

– Non ascoltare quella ragazzina, sono dei barbari, non trovano accordi, sanno solo uccidere –

– Lasciatelo stare, non l'influenzate– urlo Fiamma

Alla fine Marianna la dovette allontanare e Ermes uscì dalla rocca, chiudendo il portone dietro di se.

Marianna abbraccio la figlia, era rimasta molto delusa dalle parole di quelle persone.

Nessuno capì cosa si dissero i due capi, l'unica cosa che sentirono fu – Fateli prigionieri, fateli prigionieri..! –

A quelle parole fiamma si arrabbiò!!!

–Sciocco che non è altro, lo sentivate come urlava, magari ha ripetuto le vostre parole, come gli dicevate “sii forte, non cedere!”. Avete visto, vi ha ascoltato, forse volevano trovare un accordo, ma tanto a voi va bene questa situazione!!!

Adesso ci parlo io –

La folla rimase di stucco, forse avevano capito che fiamma aveva ragione, solo la madre cercò di bloccarla, ma la figlia con uno strattone l'allontanò, aprì la porta e la richiuse dietro di se con tutta la forza che aveva in corpo.

Marianna prese l'altra sua figlia in braccio e disse loro – Siete dei vigliacchi, avete mandato avanti una ragazzina e prima l'avete anche criticata per le parole che aveva detto a Ermes.